

STYLE WARS

...avere un look...



“UN’ ESTATE ITALIANA”

Numero 23 Giugno 2012

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.07
SATURDAY'S BEST	PAG.09
JACKIE'O	PAG.15
L'ARTICOLO	PAG.16
CONFRONTATION STATION	PAG.18
SE FOTOGRAFANDO	PAG.20
LE CREW	PAG.25
MOVIES	PAG.27
LIBRI	PAG.28
HISTORY BRAND	PAG.29
MY RADIO	PAG.30
STORIE	PAG.35
L'IDIOTA	PAG.37
SPECIAL CAKE	PAG.40
STRANGE PEOPLE	PAG.41
DON'T BUY THE SUN	PAG.42
AROUND THE WORLD	PAG.44
CALLING CARDS	PAG.47
80 VOGLIA	PAG.54



PREMESSA

Ci siamo, inizia il campionato europeo più discusso di tutti i tempi, so che in verità sarebbe da boicottare visto come quei bastardi hanno ucciso centinaia di cani randagi e gli auguro il massimo dolore in questa vita, sia agli autori materiali di questa carneficina che ai mandanti.

Purtroppo però so che non riuscirò a farne a meno, anzi tiferò per la nostra nazionale, ovviamente tiferò anche perché qualcuno gli rovini questi campionati alla nostra cara vecchia maniera... d'altronde noi siamo così, mentre tutti scommettono e parlano di formazione noi ci interroghiamo su chi sarà la migliore tifoseria: i croati e la loro fama? I tubolenti russi? L'incognita olandese? Gli inglesi e la loro spocchiosità? I locali a difesa del territorio? Oppure noi italiani?? Le partite calde le sappiamo già, le altre le scopriremo dopo la fine della fase a gironi. Auguro un buon europeo a chi lo vive fuori dagli schemi...

Non auguro nulla a chi si dipingerà la faccia e ai vari clown...

Auguro il peggio agli steward e simili...

La copertina è stata dedicata alla formazione italiana vincitrice dei campioni del 1968, come direbbe Faccendini "quando gli scarpini erano neri" e come aggiungerei io "e dell'adidas".

Mi è stato chiesto perché gli italiani vengono nominati Eyeties, ecco che significa..

Eyeties ['a?ta?]

n & adj

(Social Science / Peoples) Brit slang offensive Italian

[based on a jocular mispronunciation of Italian]

Un indovinello prima della fine: Two chavs are in a car, there's no music on. Who is driving?
The Police!

Quasi mi scordavo c'è un movimento femminista ucraino che con lo slogan "fuck euro 2012" Sta inondando le partite di belle ragazze in topless, hanno anche cercato di rubare la coppa, in vero stile "scuola di ladri" e questo per la gioia di tutti noi!!!

Una buona estate italiana a tutti



Stendardo geniale, alla faccia della crisi !!!

NICK LOVE

Questo mese abbiamo tradotto un'intervista a Nick Love da questo sito
<http://80scasuals.blogspot.it/2010/05/in-good-nick-exclusive-nick-love.html>



I vostri film sono sempre stati famosi per lo stile e la moda. A cosa stai lavorando in questo momento e i tuoi progetti sono ancora intenti nello "stile". Se sì in che modo ?

Al momento sto lavorando su "The Sweeney". E' una storia contemporanea, così la Fila non si rattrista. Ma il guardaroba di Regan e Carter sarà una vera merda. Sto vedendo Regan come uomo Ralph Lauren, forse pure con un po' di "Gant". Smart Casual.

Puo dirci qualcosa del film ?

E' un gran film d'azione. Rapine in banca e inseguimenti d'auto. Concentrato in questo "buddy movie" tra Regan e Carter.

Se diventato una sorta di banco di prova, per il rilancio del Casual con The Business ed ultimamente con The Firm. Quanti di questi film sono stati una replica della vostra gioventù o un Ode della tua giovinezza ?

The Firm è stato più personale rispetto a The Business. The Business era quello che volevo... era la mia gioventù ! Ero molto Dom in The Firm, che appunto era il motivo per cui ho scelto di raccontare la storia, dal suo punto di vista.

Qual'era il tuo capo preferito casual ?

Terrinda e Borg Elite.

In The Firm, Paul Anderson, indossava un paio di adidas "Munchen". Qual'è la tua marca preferita di "trainers" ?

Vedi sopra. Borg Elite.

dell'abbigliamento casual,quale ti piace di piu' ?

E' bello vedere tutto,ma deve essere una buona copia per cui mi ci interessi.Nella Fila ho visto giusto,facendo curare punto per punto di ogni cucitura delle copie da modelli originali.

Parlando di stile Casual e dell'epoca in cui tutto è nato, si può dire che tu sia quasi una memoria storica; guardando The Firm abbiamo visto nei credits che tu hai aiutato i costumisti nella scelta dei vestiti e accessori, tutto ciò dopo che ti sei accorto della scelta di un paio di scarpe non proprio adatta. Quanto è stato importante per te quel periodo??

Ero un teenager quando fu girato il film, quindi i miei ricordi erano molto precisi. MI piace pensare che non avrei mai girato un film dove i dettagli, e per dettagli intendo soprattutto i vestiti, non fossero specifici a un periodo o a una "culture". Mi ricordo perfettamente quanta importanza davo io a pellicole in cui potevo identificarmi grazie proprio alla precisione dei dettagli!

Il filmato da The Firm,divento' utile per la polizia in West Ham – Millwall, scontri di recente ! E' il perfetto complemento per un regista ?

Moltissimo.Ero lusingato.

Quali negozi ti ricordi di piu,durante il movimento casual in tutto il Regno Unito ?

Lilywhites,Nick Nacks,Olympus,Stuart e l'uomo di Old Kent road.

Quanto sono importanti i vestiti e lo stile nella vostra vita quotidiana ?

Molto ..sono un “clothes nut” ..e sempre lo sarò!

Quali disegni ed etichette produci per te stesso,e cosa ti ha attirato recentemente ? (non solo materiale casual)

Ora ho 40 anni,ed ho smesso di cercare o assomigliare ad un giovane.in questi giorni indosso capi piu vecchi e classici come la Ralph Lauren.Loro Piana e Brunello Cucenelli sono i miei preferiti.

Come vedete la moda attuale nel mondo maschile,non ti eccita ?

Veramente non seguo nella moda.Ho solo da fare le mie cose.Non sono pazzo per i vestiti che vengono e vanno dalla moda.

Di tutti gli attori nei tuoi film,qual'e' stato il piu' stiloso ?

Paul Anderson,che interpreta Bex in The Firm.E' un tipo che sa vestirsi.Stile vero e naturale,senza cercare troppo.

Lavori con Vertigo Films,e hanno fatto da "off".Quant'e' importante questo rapporto con la tua vita lavorativa ?

Vertigo fa parte della compagnia e quindi ha senso che tutto cio' che faccio e' tramite loro. Avere il supporto dei miei produttori, non ha prezzo.

Tutti pensano che sei pazzo pazzo per l'abbigliamento ?

Moltissimo.

Il cinema americano sta frustando i remake. Chi ammira nel mondo cinematografico americano ? E se tu potessi rifare un film, quale sarebbe il tuo remake di sogno ?

Non sono interessato a Hollywood, non ci sono mai stato. The Sweeney e' il mio ultimo film, non e' di certo tecnicamente un remake, come vedrete nella storia di Regan e Carter.

Quale film consideri intoccabile, concentrandosi sui remake ?

N. Love : Il Padrino.

Top director, top dresser, top man ..grazie Nick,



DALLE GRADINATE

L'Aston Villa Football Club (conosciuto anche come The Villa, Villa e The Villans) è una società calcistica inglese con sede a Birmingham. Attualmente milita in Premier League. Fondato nel 1874, gioca nell'attuale stadio, il Villa Park, dal 1897. Fu tra i membri fondatori della Football League nel 1888 e della Premier League nel 1992





SATURDAY'S BEST

Mr. Coolness

Giacca Massimo Alba ,

camicia Daks,

combat Coolness hand Made,

boots trickers ,

ombrello paul & shark ,

scarf The Coolness society



Antonio (AS Roma 1927)

Gruppi musicali: lambrettas, merton parkas, style council, the jam, madness, joy division, laurel aiken, skatalities, derrick morgan

Bailo Jacket

Farah Vintage shirt

One True Saxon Knitwear

Casucci Jeans

The coolness society cap

Diadora. B.B. elite



Look di D.D. (Napoli)

Musica Preferita:

Stone Roses,

Kasabian,

David Bowie,

Blondie,

Rino Gaetano

Track top Ellesse "Rimini"

Camicia Ben Sherman

Cappello Lacoste

Cintura Timberland

Jeans Levi's 501

Scarpe Adidas "London"



NICK JACKET (AS ROMA 1927) Residente a Londra

Musica:

kasabian, stones roses, ramones, oasis, sex pistols, depeche mode

ONETrueSaxon Jacket

The Coolness Society hat

ONETrueSaxon shirt

Ralph Lauren Jersey

Lee Jeans

Diadora Tokyo

DVD Casuals



A.Dresser (AS Roma 1927)

ONETruaSaxon Jacket

Conte of Florence knitwear

ONETruESazon Jeans

Clarks originals

CP Company shirt



SATURDAY'S BEST "COME ERAVAMO"

Style wars ricorda Giorgio Chinaglia, controversa bandiera della Lazio qui in versione Mod.

Giorgio Chinaglia (Carrara, 24 gennaio 1947 – Naples, 1° aprile 2012) è stato un dirigente sportivo e calciatore italiano, di ruolo attaccante.

Soprannominato Long John, ha vinto lo scudetto del 1973-1974 con la Lazio, il primo del club romano. Sul finire degli anni settanta si era trasferito nel campionato americano per giocare nei New York Cosmos.



PER SPEDIRE
LOOK
E COLLEZIONI

STYLEWARS@HOTMAIL.IT

JACKIE'O STYLISH CLOTHING

Via Matteotti 2/H Formigine centro (Modena)
<http://www.facebook.com/jackieoabbigliamento>
tel. 059/570181 email: jackieoabbigliamento@gmail.com





Jackie'O

www.facebook.com/jackieoabbigliamento

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE
BRITISH, ELEGANT, FASHION

Via Matteotti 2/H - FORMIGINE centro - (MODENA)
Tel. 059/570818
Email: jackieoabbigliamento@gmail.com
P.IVA: 03358690364

DOVE SIAMO:
Uscita autostrada Modena nord, tangenziale direzione Sassuolo, uscita Formigine, seguire centro.



Logos of various clothing brands: ONETRUE Saxon, LYLE & SCOTT, FILA, TERRACES, Three-Stroke PRODUCTIONS, MAISON CLOCHARD, Sergio Tacchini, Slazenger, Bench, FJALL RAVEN, MONKEE GENES, awa, diadma HERITAGE, cinelli, and SPARKLE.



Di mia iniziativa ho creato gratuitamente questo spazio pubblicitario per gli amici del negozio

Jackie'O di Modena, auguro a loro ed a tutte le popolazioni colpite dal terremoto

una pronta ripresa.

Avanti ragazzi! (A.Dresser)

L'ARTICOLO

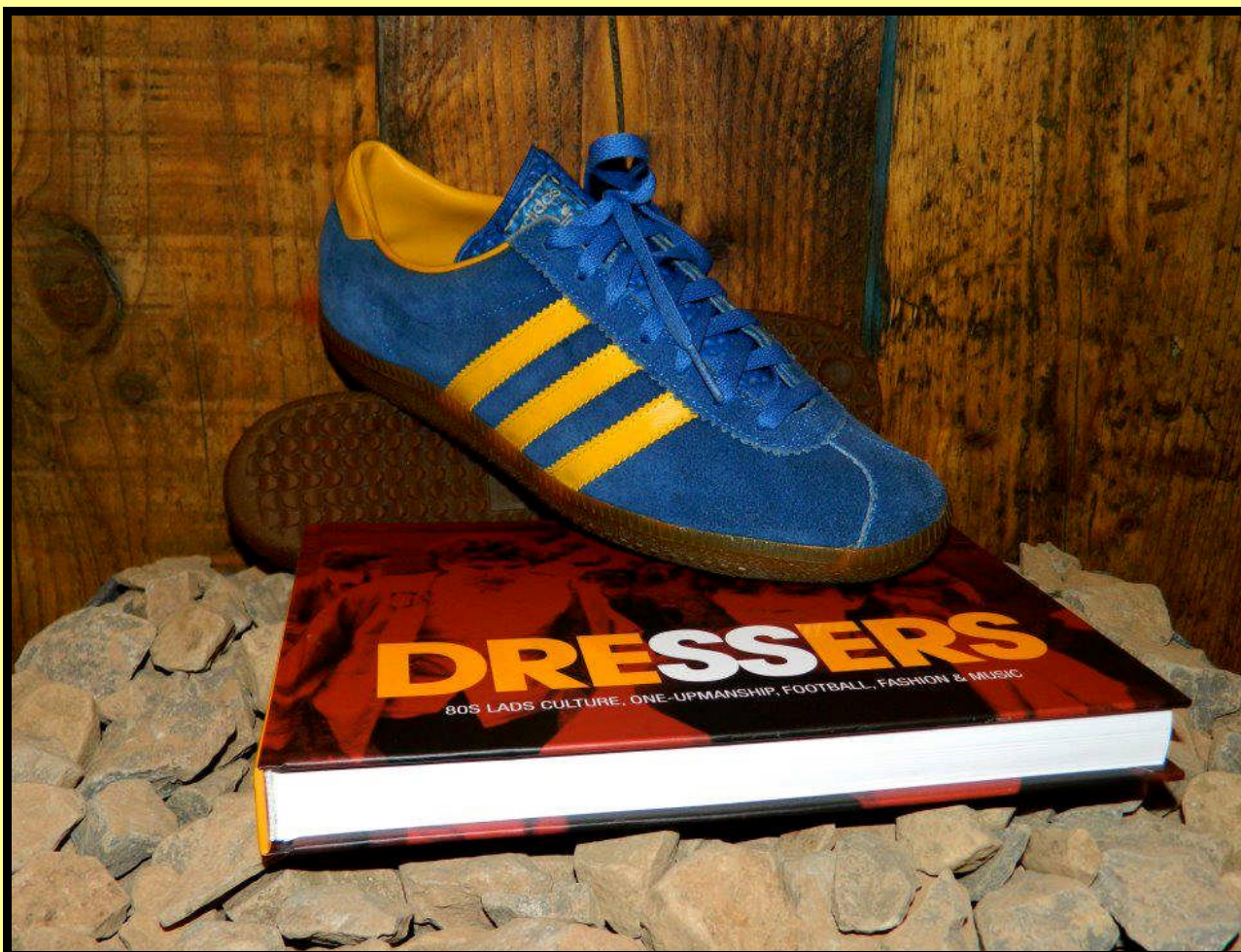


80s casuals - Peaceful hooligans

Il vero tormentone dell'estate è: risolto sì o no?



Qui sopra ONETrueSaxon shorts, ho fatto la foto per evidenziare la differenza.



Questo libro lo avevamo già presentato qualche numero fa, pare che la presentazione del libro sia il 02/07/12, è possibile ordinarlo online ma solo per il mercato inglese, quindi se lo volete vi toccherà farvelo prendere da un vostro amico residente in terra d'albione, come ha fatto il sottoscritto!!!



The coolness society – e la nuova marca Elite

CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

BOSTON

VS

MONTREAL

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

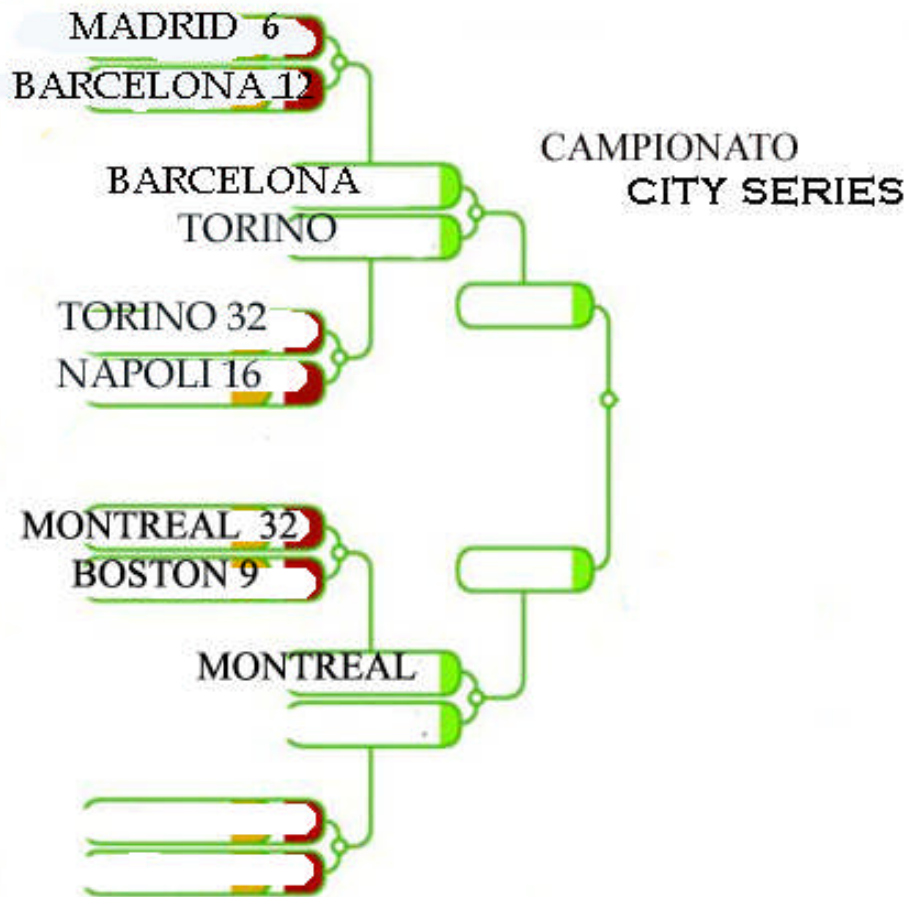
<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=335434226528344&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=3&theater>

vincono le Montreal per 32 a 9 !



NUOVO CAMPIONATO...

TRAINERS LEAGUE



Altra versione: Montreal 76



SE FOTOGRAFANDO

Hanna è un film del 2011, se vi state chiedendo perché l'ho inserito in questa rubrica invece di metterlo nello spazio film aspettate un momento...

Hanna (Ronan) è una ragazza adolescente. Unicamente, ha la forza, la resistenza, e l'intelligenza di un soldato; queste qualità le derivano dall'essere stata allenata dal padre (Bana), un ex agente della CIA, nelle lande desolate della Finlandia. Vivendo una vita completamente diversa rispetto agli altri della sua età, la sua formazione ed il suo allenamento sono stati un tutt'uno, entrambi miranti a fare di lei l'assassino perfetto. Il punto di svolta nella sua adolescenza è abbastanza acuto; mandata dal padre in missione nel mondo, Hanna viaggia furtivamente attraverso l'Europa eludendo agenti messi sulle sue tracce da un altro spietato agente delle forze segrete, con anche lei segreti al proprio riguardo (Blanchett). Mentre si avvicina al suo obiettivo finale, Hanna affronta sorprendenti rivelazioni riguardo la sua esistenza ed inaspettate domande riguardanti la propria umanità. (scritto da Focus Features)

E indovinate chi sono questa altri killers che dovrebbero uccidere la ragazzina, due skinheads e il casuals che li comanda!! Tra c'è l'altro una ricercatezza nel vestiario che neanche Nick love sarebbe stato più preciso; ora che gli skinheads nell'immaginario comune siano considerati "mostri cattivi" è cosa accertata, questo dei casuals sincerante mi stupisce, in ogni caso farli passare da killers, ma dai..



Notare il track top "Terrinda" della Fila e il taglio wedge



COLLEZIONE di A. Marchetti (as roma 1927)

Cappelli: i primi due in alto Lacoste; da sinistra in alto Ralph Lauren, Aquascutum, Three Stroke, Ralph Lauren, Pringle of Scotland, Aquascutum, Ralph Lauren (personalizzato Romana Elite :-), Pringle of Scotland, Aquascutum, Ralph Lauren, Sergio Tacchini, Ellesse vintage, Sergio Tacchini, Lacoste, guanti Henri Lloyd, Paul&Shark.

Gusti Musicali: Coldplay, Oasis, Kasabian, Keane

Partita preferita: Napoli - Roma 8 dicembre 2005

Maglioni:

da sinistra in alto, Hackett London, Pringle of Scotland, Ralph LAuren limited edition giochi invernali Calgary 1988, Sergio Tacchini vintage, Stone Island, Paul&Shark, Ellesse, Pringle of Scotland limited edition, Lacoste e Fred Perry vintage.

Scarpe:

da sinistra, Stan Smith, Samba, Rom, SL72 Munich Olympics, Samba e Beckembauer.



Polo e scarpa Paul & Shark



Jacket: da sinistra in alto, Lacoste, K-Way, Ralph Lauren, Stone Island, Stone Island, Cp Company Mille Miglia, Original Penguin w. spilla Pharabouth, Paul&Shark e K-Way.



Costume Lacoste, Paul & Shark, Lyle & Scott



LE CREW

thanks to “casual state of mind”, un successo del presente un successo del passato...



N. Forest 1980 e sotto Stockport





Newport '80 e Shrewsbury



LE IENE

Regia: Quentin Tarantino **anno:** 1992 **usa** **genere:** crimine **titolo originale:** Reservoir Dogs

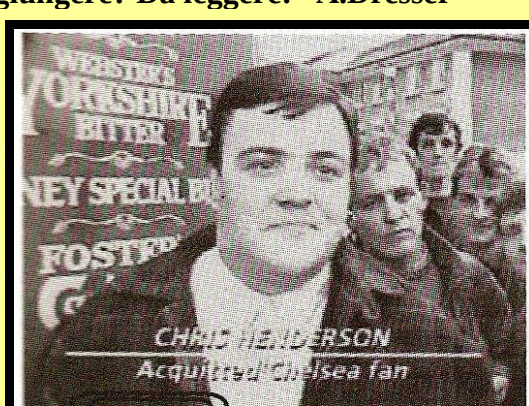
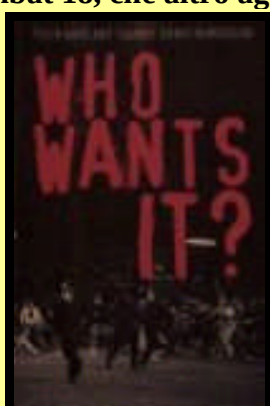
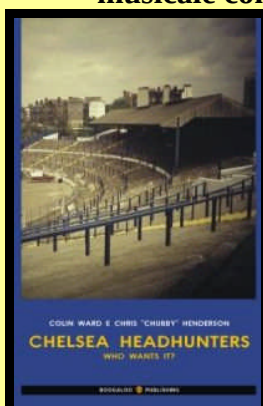
Il primo lungometraggio di Tarantino presenta molte tematiche che ritorneranno sempre: la violenza (qui ancora realistica e non ridicola, la formidabile sceneggiatura dai dialoghi ironici e sferzanti, un'esasperato citazionismo e in particolare un grosso debito col cinema orientale (al quale attinge pesantemente, basti pensare a "City on Fire"). La vicenda tratta essenzialmente di una rapina andata male, per colpa di un infiltrato: ma l'attenzione è posta sui dialoghi e le differenti psicologie dei personaggi; la scena della rapina non verrà mai rappresentata sullo schermo, mentre attraverso vari flashback conosceremo gradualmente i retroscena e dettagli sui rapinatori. La sequenza iniziale sintetizza l'essenza stessa del film: un gruppo di persone in un caffè, discutono di musica e di altri argomenti generici. Questa scena è completamente slegata dal resto del film ed ha due funzioni: ci mostra i personaggi rilassati, a loro agio, scherzosi e crea nello spettatore empatia per loro (che sarebbe stato difficile creare mostrandoli come assassini spietati); in secondo luogo lancia alcuni indizi su ognuno attraverso i loro discorsi: i personaggi sono i loro dialoghi. Mr. White (Harvey Keitel) è "anziano" rispetto agli altri e accomodante, ma sa farsi rispettare; Mr. Pink (Steve Buscemi) col suo discorso sulle mance appare anticonformista, cinico, materialista e calcolatore; Mr. Blonde (Michael Madsen) è taciturno, e l'unica battuta che dice è: "vuoi che spari a questo stronzo?", che pur se detta in un contesto scherzoso esprime la sua violenza; Eddie "il bello" Cabot (Chris Penn) sembra amichevole, ma si distingue dagli altri: è lui che raccoglie le mance, si trova evidentemente in una situazione di superiorità, ed infatti è il figlio del boss; Joe Cabot (Lawrence Tierney) è il capo indiscusso, più anziano di Mr. White, paga per gli altri e ignora le resistenze di Mr. Pink nel lasciare una mancia; Mr. Orange (Tim Roth) parla solo quando Joe chiederà chi non ha messo la mancia: fa la spia, ed infatti sarà lui a tradire. È importante sottolineare come nulla faccia presagire che questi uomini siano dei criminali. Assistiamo solo ad una scena tranquilla in un bar. Subito dopo questa lunga sequenza, il ritmo del film cambia drasticamente e davanti a noi c'è un uomo urlante in un lago di sangue, un irriconoscibile Mr. Orange (se confrontato alla persona vista nel bar) con Mr. White alla guida. Lo spettatore è catapultato nell'azione, senza nessuna idea su cosa stia succedendo, (sebbene inizialmente la sceneggiatura di Tarantino dopo la scena del bar prevedesse una didascalia "uno di questi uomini è un poliziotto. E prima della fine, saranno tutti morti tranne uno"). A parte alcuni interni e pochissimi esterni, tutto il film si svolge nell'hangar, punto di ritrovo a rapina ultimata; come in un dramma teatrale tutta l'azione e la tensione passa attraverso il parlato, mentre la violenza oltre che verbale è anche fisica: celebre la scena della tortura del poliziotto da parte di Mr. Blonde a ritmo di "Stuck in the Middle With You". Una grande prima prova, cinica e violenta; il piccolo hangar che ospita i rapinatori è una metafora del mondo fuori controllo in cui viviamo, dove la follia può presentarsi in ogni momento, nessuno è davvero in grado di conoscere gli altri, non ci si può fidare di nessuno ed anzi la fiducia paga pegno, non c'è nulla di pianificabile e l'imprevisto è all'ordine del giorno e tutti attendono impotenti il proprio destino.

<http://www.mymovies.it/film/1992/leienecanidarapina/pubblico/?id=586327>

CHELSEA HEADHUNTERS

Chris "Chubby" Henderson formò i Chelsea Headhunters che si guadagnarono la fama di essere il più pericoloso gruppo di hooligans in Inghilterra. Dopo l'incarcerazione di Stephen "Hickey" Hickmott, Henderson si mise ad organizzare le trasferte con pullmann di lusso per una ristretta gang di tifosi del Chelsea, affamati di football, azione, confusione, confronto, violenza e birra. Alla fine furono arrestati. Il loro processo fu costruito per far raggiungere la gloria eterna alla campagna della Thatcher per estirpare l'hooliganismo, ma il suo drammatico collasso suonò a morte per tutte le operazioni di polizia sotto copertura e gli indiscriminati arresti di massa che erano stati ordinati dalle autorità per spazzare via Henderson e gli altri. Questo è il racconto sincero di cosa significasse essere un Chelsea Headhunter. Tutti i vari pubs usati come ritrovo. Le infinite sessioni di bevute pre-partita e le risate con gli amici. Gli attacchi a sorpresa, le imboscate studiate a tavolino o improvvisate all'istante. Le cariche e i disordini intorno a Stamford Bridge o nelle retrovie del nemico. Le facce, i capi, i personaggi. Le gradinate. Solo posti in piedi, il parco giochi di questi ragazzi liberi ed innamorati della loro squadra; ansiosi di dimostrarlo in maniera violenta. I codici non scritti, la ricerca di un confronto solo con altri gruppi di tifosi vogliosi di mettersi alla prova. I derby Londinesi e gli scontri per la supremazia cittadina. Le rivalità con le altre tifoserie e le risse con chiunque volesse misurarsi con il mito degli Headhunters. Lo scenario naturale delle stazioni ferroviarie, della rete della metropolitana, di una frenetica Londra imbevuta di musica e tendenze. Il flusso delle mode, da skinhead a soulboy, da punk a casual. Il seguito della Nazionale. Disordine in Europa. Le rivalità di club e il loro riaffiorare in occasione delle partite dell'Inghilterra. I rapporti con la stampa, la polizia e l'opinione pubblica. I tentativi politici di sfruttare il pazzo amore dei ragazzi per la maglietta blu. Dimenticate quello che avete letto sui giornali o visto in TV, e ce ne è a schifo. Questa è la vera storia senza censure di cosa significasse essere un Chelsea Headhunter, come riportato da Chris Henderson a Colin Ward. Contiene 18 foto – Boogaloo publishing

“Ero molto scettico su questo libro, pensavo fosse il solito libro alla “noi pestiamo tutti e non scappiamo mai” invece devo dire che mi sono subito ricreduto, è veramente interessante ed affronta i temi più vari, dall’abbigliamento skinheads a quello casuals, dagli scontri in madre patria a quelle al seguito della nazionale, il tutto non dimenticando il processo giudiziario subito dall’autore. Spiega inoltre molto bene la parte politica dei Chelsea, sapevate ad esempio che un giornale socialista veniva venduto fuori lo shed? Se non lo sapevate andate a scoprire perché non venne più venduto a discapito di un altro... sapevate inoltre che una delle facce più conosciute a Chelsea in quel periodo era un nero??? Spettacolare la trasferta per la nazionale in pullman da Londra a Madrid; l'autore è stato anche membro del gruppo musicale combat 18, che altro aggiungere? Da leggere!” A.Dresser



HENRI LLOYD

La Seconda Guerra Mondiale è appena finita quando Henri Strzelecki, un soldato polacco decorato dalla Polish Free Army, si stabilisce a Nord dell'Inghilterra, precisamente a Manchester.

Lì cerca il suo nuovo inizio.

Lo cerca tra la sua passione per il mare, la vela, i tessuti e il design. Inizia allora a lavorare per le più grandi aziende d'abbigliamento della zona, ma senza piena soddisfazione. Il desiderio è quello di spingere, sperimentare, trovare soluzioni che agevolino.

E non tutti sono disposti a osare.

Così nel 1963 Henri Strzelecki fa della sua visione un'azienda, la Henri Lloyd.

Sono le persone che fanno la differenza. E che la vestono.

Henri ha saputo capire e trarre ispirazione dalle passioni e dalla tenacia di coloro che si spingevano oltre.

Che volevano scalare le montagne, solcare i mari, conquistare il mondo.

Vestiva la loro avventura per costruire la propria.

I primi pionieri e avventurieri della circumnavigazione mondiale, quali Sir Francis Chichester, Sir Robin Knox-Johnson e Sir Ranulph Fiennes vestivano tutti un rivoluzionario Henri Lloyd.

Oggi la scelta ricade sui campioni moderni, come il tre volte medaglia d'oro olimpica Ben Ainslie, alcuni team della Coppa America e altre personalità appartenenti al mondo della musica, sport e media. Inoltre, facendo della gara e dei suoi protagonisti i primi a testare, nell'autentico momento della competizione, le funzionalità di prodotto, si è potuto raggiungere uno standard qualitativo così alto da fare di Henri Lloyd il marchio maggiormente all'avanguardia nel settore dell'abbigliamento nautico.



Mr. Henri Lloyd

TIGER ARMY

I Tiger Army sono attualmente uno dei gruppi più noti all' interno della scena psychobilly e senza dubbio tra i più apprezzati. Nascono per volontà dell' attuale voce e chitarra Nick 13 nel 1995 in California, a Berkeley, già città natale di molte band della scena punk-rock californiana. Da sempre formati da soli tre componenti, oggi a fiancheggiare Nick 13 sono il contrabbassista Geoff Kresge e il batterista James Meza.

Il genere musicale psychobilly non gode di grande popolarità in Italia anche perché non ha mai avuto gruppi particolarmente noti se non negli ambienti underground. E' tuttavia un tipo di musica che vanta dei grandissimi antenati, fondatori del rock and roll quali Elvis Presley e Buddy Holly, passando per Carl Perkins e infine fondendosi al country folk di Johnny Cash. Inutile dire che è un genere, come il rockabilly, tipicamente statunitense e comunque molto apprezzato nel nord Europa e in Inghilterra. Ha un ritmo veloce ed incalzante che è frutto delle sue origini r' n' r, ma unito alla distorsione del punk e alle cadenze country.

Protagonista assoluto di questi suoni è il contrabbasso, che rende tutti i pezzi davvero particolari e comunque detta il ritmo in maniera così netta e caratteristica da destare l'interesse anche di qualcuno nuovo al genere. Altra particolarità dello psychobilly, questa volta davvero anomala, sono i testi delle canzoni: si parla di violenza, orrori, sesso, morte ed altri soggetti spesso considerati proibiti o rifiutati dalla comunità. E' dal senso del rifiuto e del disprezzo, caratteristiche vicine al punk, che comunque si forma il genere e fanno riflettere per l' appunto i temi trattati spesso per la volontà, almeno attraverso la sfera musicale, di infrangere determinati tabù imposti dalla società.

I Tiger Army, sempre per l' etichetta Hellcat (la stessa dei Rancid e dei Dropkick Murphys), hanno prodotto quattro album, il primo datato 1999 dall' originalissimo titolo Tiger Army, poi Power of Moonlite nel 2001, Ghost Tiger Rise nel 2004 e infine è del 2007 l' ultimo lavoro Music from Regions Beyond. Sinceramente penso che con Ghost Tiger Rise si siano davvero superati e ritengo sia non solo il loro miglior album, ma anche uno dei migliori della scena psychobilly; evidentemente non è solo opinione mia visto che è l' album che consacra a livello internazionale i Tiger Army, regalandogli successivi tour mondiali sempre da headliner. L' album è stato prodotto in cd o in LP, mentre sono in circolazione solamente 3000 copie dell' EP. In edizione limitata il vinile 7" con l' immagine destinato solo al mercato europeo di Rose of the Devil's Garden, singolo dell' album. Molto del merito del successo di quest' album e in generale della band va al suo leader Nick 13, vero uomo-gruppo e oltretutto autore sia di tutti i testi e di tutte le musiche di Ghost Tiger Rise. Negli ultimi tempi, parallelamente ai Tiger Army, sta portando avanti anche un progetto da solista per coltivare la propria passione country-folk oltretutto con discreti successi negli States. (Valerio)



THE DRUMS

Della serie “non soltanto Inghilterra”... il gruppo di oggi infatti, testimonia come determinati generi musicali sviluppino e producono grandi band anche in altre parti del mondo, l'America in questo caso, che sforna da sempre gruppi interessanti e non poco. I Drums, originari di Brooklyn, sono un gruppo indie in attività dal 2006, anche se i due principali componenti Jonathan Pierce e Jacob Graham avevano già sperimentato in passato altre sonorità: piccoli gruppi devoti al sintetizzatore come Goat Explosion o Ekland (creati dallo stesso Jonathan), o melodiche canzoni d'amore nel caso di Jacob. I due decidono di formare una nuova band, mentre tramonta l'uso dei synth sostituito dalle chitarre elettriche, e si uniscono subito il chitarrista Adam Kessler e il batterista Connor Hanwick, entrambi ex Ekland. Le loro influenze maggiori attingono dai Joy Division, Smiths e Zombies, anche se la caratteristica che me li ha fatti apprezzare di più è indubbiamente la musica più “rilassante”, una sorta di indie-pop, molto lontana da gruppi come Arctic Monkeys o i Milburn, con il loro stile più “martellante”. Il loro primo omonimo album, pubblicato nel 2010, ha la particolarità di essere registrato dentro casa di Jacob Graham, e riscuote un discreto successo di critica grazie anche alla rivista NME, sempre in prima linea nella ricerca di nuovi gruppi, che premia l'album dando 8 stelle su 10, notando la particolarità di pezzi come “Book of Stories” o “Down By the Water”. Il secondo album, “Portamento” (che io preferisco di gran lunga) esce in Italia nel 2011, insegue la linea del precedente in quanto a stile musicale, ma è molto più particolare nei testi e conferma la loro maturità rispetto al primo album, con pezzi come “What you Were”, “Please don't Leave” o “What we Had”.

Andrea (Frosinone calcio 1928)



PORTISHEAD

I Portishead nascono a Bristol dopo l'incontro casuale tra il polistrumentista Geoff Barrow e Beth Gibbons, magnifica voce abituata sino ad allora a suonare nei pub e in piccoli locali. In quegli anni Bristol è un laboratorio musicale in pieno fermento, patria di Mark Stewart, Adrian Thaws (in arte Tricky), e Massive Attack. Assieme a questi ultimi due, i Portishead diventeranno gli alfieri del Bristol sound, ovvero il Trip Hop, un miscuglio di Soul, Hip Hop rallentato, elettronica e acid-jazz. Prima di pubblicare il loro esordio, i due si cimentano con il cinema, producendo un cortometraggio ispirato ad una spy-story anni '60. Corre il 1994, e nei negozi di cd esce "Dummy", la prima fatica studio. Parlare di Dummy come un semplice album è quanto mai riduttivo, semmai è un'opera. Un capolavoro se vogliamo (inserito spesso nelle classifiche dei migliori album di tutti i tempi). Il successo è inaspettato (150.000 copie vendute ancora prima dell'inizio del tour) e va oltre le più rosee aspettative. Dummy diventa subito manifesto di quel Trip Hop dal gusto romantico e retrò: ascoltare quest'album vuol dire ritrovarsi con la mente in un film fatto di mafia e amori clandestini, grazie alle sapienti basi jazz e acide coniugate ad un'elettronica perfetta di Barrow assieme alla tagliente e sensuale voce di Gibbons. Dopo tre anni di pausa in cui i Portishead sono diventati un vero fenomeno, nel 1997 esce il loro album omonimo che ha il compito di mantenere il livello altissimo dell'esordio. Il sound è notevolmente cambiato, si fa più attenzione alla tecnica compositiva, tralasciando però le atmosfere trascinanti di Dummy. Il successo del precedente lavoro non viene bissato, ma i Bristolian restano sulla cresta dell'onda, tanto da concludere un tour sensazionale che li porterà a suonare anche nel Roseland Ballroom di New York. La consacrazione è definitiva, e un posto nella Musica dei grandi è riservato pienamente anche a loro. Nonostante il successo, sui Portishead cala un silenzioso e inspiegabile sipario, e il gruppo non pubblica più nulla per un decennio intero. Nel mentre, l'ormai affermatissima Gibbons pubblica Out of season (2002) con la collaborazione di Paul Webb, ex bassista dei Talk Talk. Esattamente 11 anni dopo l'omonimo album, arriva inaspettatamente il terzo album dei Portishead: Third (2008). Third interrompe il lungo silenzio, e la fa in maniera dirompente, con suoni duri e marcati che in alcuni casi attingono a piene mani dal Dark industriale. Un altro grande lavoro, a mio parere migliore del secondo ma come sempre un gradino sotto Dummy. Sarà l'ultima pubblicazione, ma in una recente intervista Barrow ha dichiarato che è in corso il lavoro per il quarto album. Per chi avesse intenzione di andare a sentirli, i Portishead arriveranno in Italia a Giugno: il 26 al Castello Scaligero di Villafranca (VR) e il giorno successivo al Rock in Rome all'Ippodromo delle Capannelle.

Daniele (Frosinone calcio 1928)



Sgt. Pepper's lonely hearts club band

Sotto gentile concessione, oggi verrà aperta una nuova rubrica: ogni numero della rivista vedrà la recensione di un album che ha fatto la storia della musica, pubblicato in quel determinato mese. Siamo al numero di Giugno, e casualmente il primo album recensito è Sgt. Pepper Lonely's hearts Club Band dei Beatles. Da molti visto come il miglior album di tutti i tempi, sicuramente è uno di quei lavori che ha rivoluzionato per sempre il concetto di musica. Siamo nel 1967, e Paul McCartney, dopo esser rimasto folgorato dal lavoro dei Beach Boys "Pet sounds" decide di creare qualcosa che di maestoso, rivoluzionario, che superasse il lavoro di Wilson e soci. Quell'anno aveva visto la nascita del concept album: un album che seguisse un filone dedicato ad un unico concetto o storia. Il concetto scelto in questo caso, era quello di questa fantomatica banda di cuori spezzati del Sergente Pepper. Parlando di rivoluzione, come non citare la copertina dell'album: tutti i personaggi simbolo dei quattro di Liverpool in un'unico fotomontaggio (addirittura vennero eliminati Hitler e Gesù Cristo), che in molti hanno visto pieno di indizi riguardo la teoria del P.I.D (Paul is Dead, ma magari ne parlerò un'altra volta). Prima della pubblicazione di Sgt. Pepper i Beatles erano già sulla cresta dell'onda, dopo album come Rubber Soul e soprattutto Revolver, che aveva mostrato il lato più sperimentale della band, ma dopo il Sergente nulla fu più lo stesso. Inserendo il cd nel lettore stereo (per i più irriducibili nostalgici) veniamo accolti dal vociare di un pubblico, sicuramente un teatro, e dalla graffiante chitarra di McCartney. Che lo spettacolo abbia inizio: "With a little help from my friend" vede la voce di Ringo Starr in uno dei suoi pochi, pochissimi in realtà, episodi vocali fortunati del timido batterista. "Lucy in the sky with diamonds" è un avvolgente carica di atmosfere sognanti di un viaggio nell'LSD (la quale parola è composta dalle iniziali del titolo, gioco di parole lennoniano o pura casualità?). "Getting Better", di Paul McCartney (artefice e capo assoluto dell'album) ha un significato particolare per me, in quanto è la canzone che mi ha fatto innamorare dei fab four, e riprende la frase pronunciata spesso da Jimmy Nicol, che sostituì per breve tempo Ringo: "Va sempre meglio". "Fixing a hole" è un'altra canzone il cui significato non è troppo chiaro, Paul dichiarò che parlasse di lui intento aappare buchi nel tetto, ma molti vedono in quei buchi l'immagine dell'eroina. "She's leaving home", sempre di Macca, è uno dei punti più alti dell'album, e tratta la storia di una ragazza scappata giovanissima di casa. Il pezzo è veramente drammatico, grazie alla voce quanto mai emozionante di Paul. "Being for the benefit of Mr. Kite!" assieme a "Good morning Good morning" sono due tracce di Lennon da lui stesso ripudiate in seguito, che possono essere viste come i punti "peggiori" (ce ne fossero ora di punti così bassi) dell'album. "Within you without you", visto da molti come uno dei capolavori di George Harrison, vede un sapiente uso del sitar, strumento scoperto in un dei viaggi nell'India dei quattro di Liverpool. In "When I'm 64" la voce di Paul viene "ringiovanita" elettronicamente, mentre la successiva "Lovely Rita" è vista da molti come uno degli indizi riguardo la morte di Paul McCartney, a cui accennavamo all'inizio. Il disco scivola via che è una meraviglia, e in men che non si dica ci ritroviamo alla penultima traccia: "Sgt. Pepper's lonely heart club band (Reprise)" è la chiusura dello spettacolo, dove il nostro Sergente ringrazia il pubblico e lo saluta calorosamente. Pensate che sia finita? Eh no, è qui che arriva il capolavoro assoluto, una delle vette compositive della coppia d'oro Lennon/McCartney: "A day in the life". Uno di quei pezzi in cui l'ascoltatore deve concentrarsi al massimo nell'ascolto e chiudere gli occhi, immergendosi a completo in questo mare di genialità. Prima la voce di Lennon e poi di Paul ci accompagnano in un crescendo di fiati, come affermerà George Martin, suonati in maniera casuale eppure così incredibilmente perfetta. Mi scuso per la recensione estremamente corta, ma Sgt. Pepper è uno di quegli album

che non basterebbero 100 pagine per essere descritti, ogni singolo secondo dell'album meriterebbe una descrizione accurata. La rivoluzione pop della musica parte ufficialmente il primo Giugno del 1967 a Liverpool, grazie ad una compattezza e una precisione stilistica nel suono e nei testi che difficilmente verranno eguagliati, e che tuttora sono base portante e influenza fortissima dei tanti dischi che ascoltiamo ogni giorno.

Daniele (Frosinone calcio 1928)



STORIE

Per prima cosa voglio fare gli auguri a Stefano Faccendini per la nascita di sua figlia, a nome mio, di chi collabora con Style wars e di tutti i lettori. Tra l'altro nonostante sia nata da neanche due settimane è comunque riuscito a scrivere l'articolo per la fanzine, se non è dedizione questa!!!
Stefano, avanti così !!!



Dicembre 1962. Una sera, David Layne, prolifico attaccante in forza allo Sheffield Wednesday, decise di andare a vedere la sua vecchia squadra, il Mansfield Town, giocare contro il West Ham. Allo stadio incontrò un altro calciatore, e suo vecchio compagno di squadra allo Swindon, Jimmy Gauld.

Gauld era un personaggio discusso, in un brutto giro, si mormorava che cercasse di accomodare le partite. Quella sera, era alla ricerca di un'altra gara da aggiustare: raccontò a Layne che tra i giocatori, soprattutto delle serie inferiori, era normale scommettere e che si potevano fare soldi in tutta tranquillità. Parlando, gli chiese quali fossero le prossime partite dello Wednesday. A giorni le Owls sarebbero andate ad Ipswich, un campo difficile e da cui Layne si aspettava di ritornare a mani vuote. Gauld capì che poteva insistere e lo convinse non solo a far parte del suo piano ma anche a coinvolgere un paio di compagni di squadra, poi rivelatisi essere Peter Swan e Tony Kay.

Quando le due squadre si affrontarono i padroni di casa si imposero effettivamente per 2-0. In una intervista del 2006, uno dei tre giocatori dello Sheffield coinvolti, Peter Swan, raccontò: "Perdemmo sul campo, niente da dire ma ovviamente ancora oggi mi chiedo che cosa avrei fatto se avessimo segnato o fossimo stati in vantaggio verso la fine. Fu una scommessa da 50 sterline, la quota era 2-1, ne incassai 100, ridicolo no? Ma anche oggi non credo che nessuno lo faccia. Volendo ammettere l'onestà di tutti, la tentazione è troppo grande. Come sono sicuro che all'epoca, oltre a tanti altri giocatori ci fossero anche arbitri corrotti. Ma presero noi e ci usarono come capro espiatorio, dovettero dare l'esempio. Mi domando ancora perchè lo facemmo"

Due anni dopo quella gara, nel 1964, Gauld non solo dimostrò di essere un criminale ma anche un grande figlio di puttana. Decise di battere ancora cassa e di vendere la storia al tabloid "Sunday People" usando dei nastri che aveva registrato di nascosto quando a colloquio con i giocatori che poi aveva corrotto. La sua esclusiva gli valse 7mila sterline.

Durante il processo nel 1965 Swan fu l'unico dei tre giocatori ad essere chiamato sul banco dei testimoni. "Mi fecero a pezzi – ricordò sempre nella stessa intervista – e manovrarono gli avvenimenti. Ma fummo dei pazzi. Mi fu proibito di andare a qualsiasi partita di calcio, all'inizio fui squalificato a vita anche dal giocare. Cercai di tenermi in forma con una squadra di un pub vicino casa ma multarono anche quella quando lo scoprirono. Non potevo neanche entrare al campo dove giocava mio figlio. Mi avevano tagliato le gambe, pensavo a quello che avrei potuto ottenere con la mia carriera e mi veniva voglia di tagliarmi le vene. Avevo buttato via tutto, dall'essere uno dei professionisti più ammirati anche da Alf Ramsey all'essere scansato da tutti. Quattro mesi in prigione, con un secchio per i bisogni in un angolo. Tempo per pensare alla mia stupidità ne ho avuto. Ma la cosa peggiore era quando mia madre mi chiamava e mi diceva che i miei fratelli avevano fatto a pugni per colpa mia o che i miei figli venivano insultati a scuola."

Sette giocatori furono arrestati. Le squalifiche a vita furono poi ridotte. Dope sette anni Swan tornò allo Wednesday, l'ex giocatore della nazionale (19 presenze) andò a lavorare in un forno, in un negozio di automobili e poi di computer. Layne anche tornò al suo club ma non giocò più in prima squadra, dopo qualche parentesi tra i dilettanti comprò un pub. Tony Kay, all'epoca il calciatore più caro del campionato inglese (l'Everton pagò 60 mila sterline per comprarlo) fuggì in Spagna per 12 anni, poi fu arrestato per aver venduto un diamante falso. Lavorò successivamente come custode di uno stadio.

Gauld fu multato 5000 sterline e passò quattro anni dietro le sbarre.

Ho voluto ritirare fuori questa triste storia in un momento in cui il calcio italiano soffre l'ennesima vergogna. In UK ancora si parla dello scandalo del 1964. In Italia dal 1964 non voglio neanche pensare quante partite sono state vendute in ogni angolo del paese e in ogni serie professionistica. La differenza per me non sono i calciatori, forse tutti sono tentati, soprattutto a fine stagione in partite in cui non c'è molto in palio, ma la reazione della gente.

A parte la galera vera, la conseguenza più seria è il marchio a fuoco che ti fai sull'onore. Il disprezzo della gente, dei tifosi, di coloro che pagano per venirti a vedere giocare, che sognano da bambini una carriera che tu hai avuto la fortuna di fare mentre magari loro svolgono lavori ingrati e guadagnano due lire. I giocatori coinvolti nel 1964 non riceveranno richieste di partecipazione a programmi televisivi, visite in carcere delle autorità, articoli di una stampa amica che sa, che prima o poi, lo sporco tornerà pulito. E qui parliamo di una scommessa, su una partita, di 50 o 100 sterline, ma non ebbero per anni neanche la possibilità di avvicinarsi ad uno stadio.

Da noi si danno anni di inibizione ad un tifoso con un fumogeno, mentre chi ruba l'anima a questo gioco becca uno schiaffetto sulle mani e la raccomandazione di non farlo più. Questa è la differenza di base, altro che modelli.

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog <http://quandogliscaipinieranoneri.wordpress.com/>

L'IDIOTA



Questo era uno degli steward/police/Katateca/kamikaze del mondiale 2002 in corea/giappone, mi piace ricordarlo così, se scriverò ancora la fanzine al prossimo mondiale lo metterò in copertina, anche se sono sicuro che troveranno altri imbecilli locali.

Da menzionare i tifosi dell'athletic Bilbao che confondono Bucarest con Budapest il giorno della finale di coppa uefa, perdendo così ogni possibilità di vederla, ecco cosa succede ai tifosi occasionali...

GREETINGS FROM...



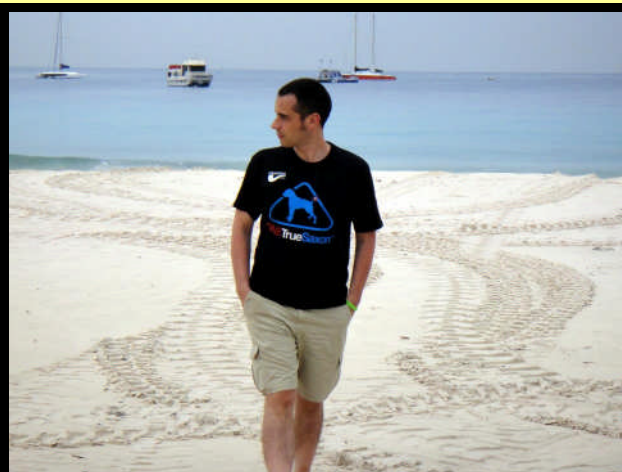
ASR Old Firm – Roma Catania 2011/12



Pescara Torino 11/12 Frankie Torino FC 1906



Napoli – Juventus ‘11/12 Finale C.Italia Napoletani



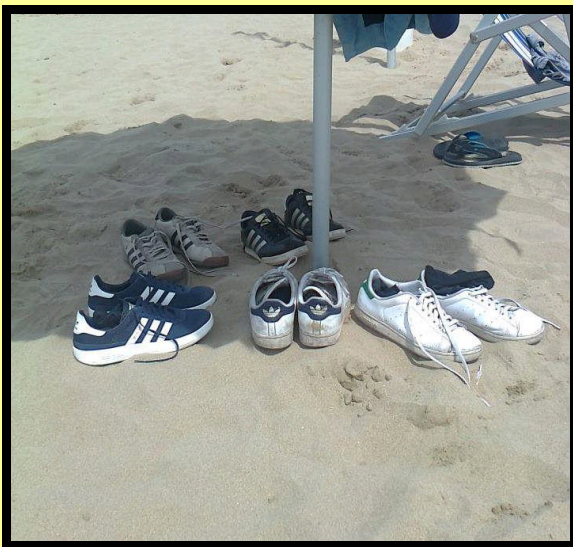
Daniele (ASR) @ Barbados



Zanzibar – L'estate si avvicina!



“Famiglia felice” Marco RB (AS Roma 1927)



Romanisti al Mare



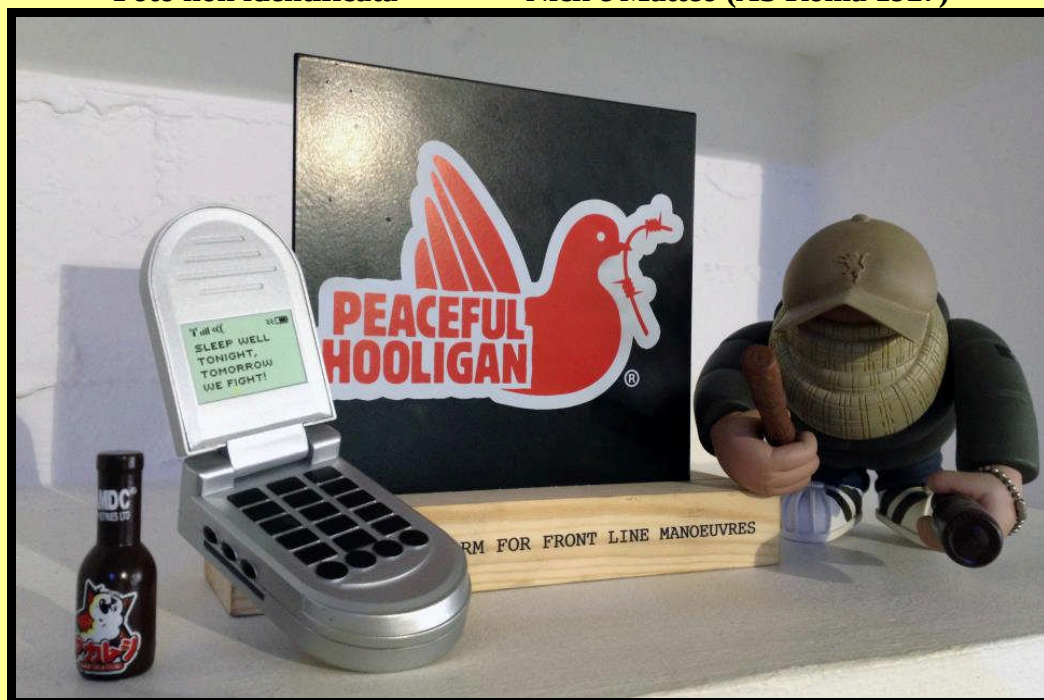
The Northern Boys Club Frosinone di qualche anno fa



Foto non identificata



Nick e Matteo (AS Roma 1927)

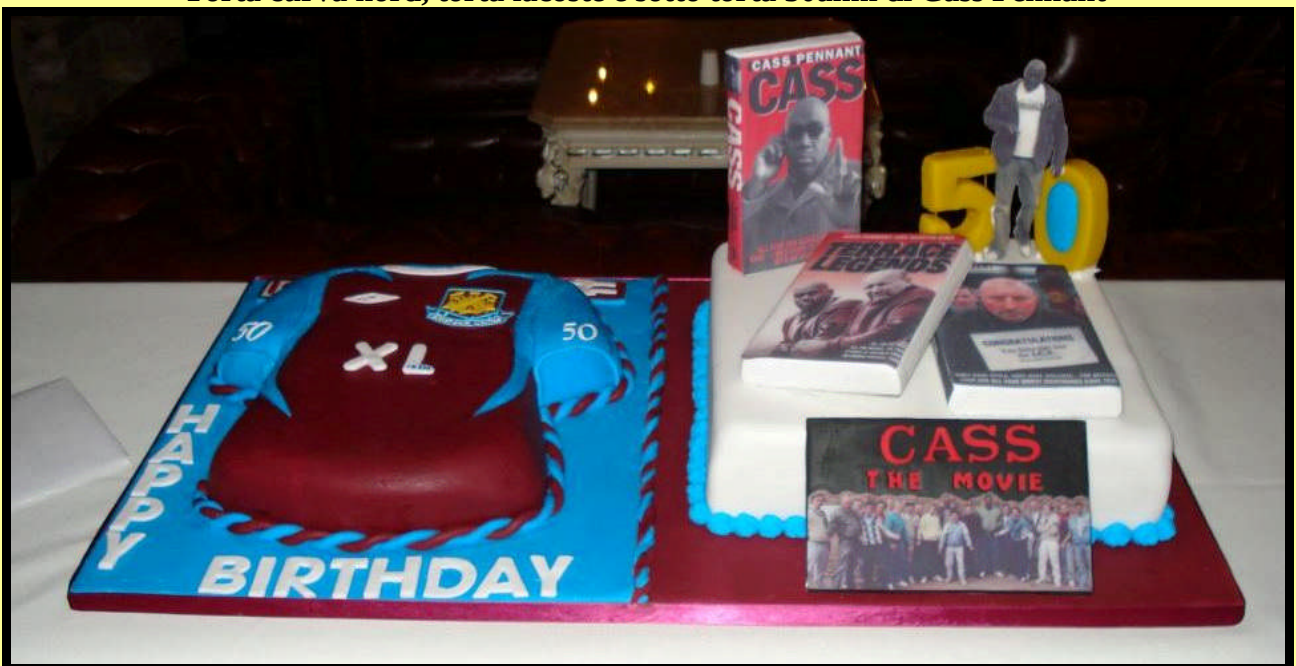


Peaceful Hooligan

SPECIAL CAKES



Torta curva nord, torta lacoste e sotto torta 50anni di Cass Pennant



Torte Fred Perry e a seguire buberry...





STRANGE PEOPLE

La bella stagione tarda ad arrivare, nonostante questo c'è già stata qualche calorosa giornata che ha portato molti ragazzi nei parchi o fuori città per staccare la spina dal tram tram quotidiano a ritmo di pallone, alcool e musica! Di solito le persone normali in queste occasioni si vestono malissimo, in tute e/o t-shirt orribili che non mettono mai dato che a fine giornata è caduto un bicchiere di vino di troppo, si è sudato in modo imbarazzante, le scarpe si sono sporcate di terra e spesso si è incappati in qualche gavettone. Poi ci sono le persone come noi, quelli che nonostante sappiano benissimo queste cose si presentano sempre al top, rischiando il tutto per tutto ... (A.Dresser)



DON'T BUY THE SUN

Perché i tifosi del Liverpool non comprano il Sun da 23 anni

Il 15 aprile del 1989 morirono 96 spettatori nella "strage di Hillsborough": qualche giorno dopo il tabloid pubblicò una prima pagina che i tifosi non hanno ancora perdonato

Oggi pomeriggio, durante la partita valida per la FA Cup (la Coppa d'Inghilterra) tra Liverpool e Everton, i tifosi del Liverpool, oltre alle consuete bandiere e striscioni di sostegno alla squadra, hanno esposto manifesti e striscioni di protesta inneggianti al boicottaggio del tabloid inglese Sun, di proprietà della News Corporation del magnate australiano Rupert Murdoch. Si tratta di una protesta che i tifosi del Liverpool, e non solo, portano avanti da 23 anni.

Il rancore dei tifosi del Liverpool contro il Sun ha avuto inizio il 19 aprile del 1989, quando, a pochi giorni dall'incidente che provocò la morte di 96 persone allo stadio Hillsborough di Sheffield, il Sun pubblicò una prima pagina molto provocatoria, molto offensiva nei confronti dei tifosi del Liverpool, che metteva in luce alcune loro presunte azioni estremamente negative che avrebbero commesso poco dopo la strage di Hillsborough. Una mossa che i tifosi del Liverpool, dopo oltre vent'anni, non hanno ancora perdonato. Ma andiamo con ordine.

La dinamica dell'incidente

Il 15 aprile del 1989 allo stadio Hillsborough di Sheffield era in programma la semifinale di FA Cup tra Nottingham Forest e Liverpool. Come per tutte le partite importanti, allo stadio erano previste molte migliaia di tifosi, dell'una e dell'altra squadra. Ma verso le due mezza del pomeriggio, circa mezz'ora prima dell'inizio della partita, centinaia di tifosi del Liverpool, i cui pullman erano rimasti imbottigliati nel traffico, erano ancora fuori dallo stadio, in attesa di entrare nel settore a loro assegnato, la cosiddetta Leppings Lane, a sinistra della tribuna centrale dello stadio.

Verso le tre del pomeriggio, quando mancavano pochi minuti dall'inizio della partita e la massa di tifosi ancora fuori premeva per entrare, la polizia decise di aprire il Gate C dello stadio e l'idea si rivelò una catastrofe. Il Gate C non era provvisto di tornelli e centinaia di tifosi entrarono nel perimetro dello stadio, percorrendo l'unica via d'accesso alla Leppings Lane, un tunnel stretto e lungo. Nel tunnel e sugli spalti arrivò così un enorme flusso di tifosi in entrata che si accalcarono sempre di più nel tunnel, schiacciando quelli che erano già all'interno contro le inferriate, provocando decine di morti soffocati o schiacciati dalla folla.

Intanto la partita era iniziata da pochi minuti, ma nessuno si accorse di quello che stava succedendo sugli spalti che ospitavano i tifosi del Liverpool, almeno fino a quando decine di loro non riuscirono a scavalcare le transenne della Leppings Lane, stracolma di tifosi, gettandosi verso le tribune inferiori o entrando in campo. La partita fu sospesa immediatamente, al sesto minuto di gioco. Nel frattempo si attivarono i soccorsi. Alla fine il bilancio fu di 96 morti e di oltre 200 feriti. Le indagini che seguirono l'incidente stabilirono che la causa principale della strage di Hillsborough era stata il comportamento irresponsabile delle forze dell'ordine durante l'ingresso dei tifosi.

La prima pagina del Sun e il boicottaggio dei tifosi

Quattro giorni dopo l'incidente, il 19 aprile del 1989, il Sun uscì nelle edicole con in prima pagina un titolo a caratteri cubitali, citando alcune testimonianze di un anonimo agente di polizia e di un membro del partito conservatore, che accusavano i tifosi del Liverpool di aver ostacolato i soccorsi, di aver attaccato la polizia e i soccorritori e addirittura di aver infierito sulle vittime:

La verità:

- Alcuni tifosi hanno sfilato i portafogli dalle tasche delle vittime
- Alcuni tifosi hanno orinato sui coraggiosi poliziotti
- Alcuni tifosi hanno picchiato i paramedici mentre rianimavano i feriti

Le testimonianze anonime della polizia citate dal Sun a sostegno della sua prima pagina non furono mai provate, mentre dai racconti di altri testimoni emerse esattamente il contrario, ovvero che moltissimi tifosi del Liverpool aiutarono i soccorritori e i feriti. Il giorno dell'uscita di quel numero del Sun i tifosi del Liverpool, sentendosi oltraggiati da quella prima pagina, hanno lanciato il boicottaggio del tabloid.

Il boicottaggio dura ancora e viene rinnovato il 15 aprile di ogni anno, quando sugli spalti i tifosi del Liverpool espongono una finta prima pagina del Sun con una testata che gronda sangue sotto la quale campeggia una scritta in bianco su campo rosso che dice: «La verità: 96 morti. Non comprate il Sun». Nella curva "Kop" dello stadio di Anfield Road, dove gioca il Liverpool, l'orologio è sempre fermo alle 15.06, ora del fischio di sospensione di quella tragica partita del 1989

Fonte: il post Traduzione: Sport people



HILLSBOROUGH JUSTICE CAMPAIGN PRESENTS:
SUPPORTED BY LIVERPOOL SOUND CITY
IN AID OF FAZAKERLEY 9 AND IN MEMORY OF JAMES MCVEY

DON'T BUY THE *Sun* CONCERT

6.30PM TIL LATE
24TH SEP 2011
LIVERPOOL OLYMPIA

FEATURING:

MICK JONES (THE CLASH & BAD)

THE FARM / PETE WYLIE

JAMES DEAN BRADFIELD

(MANIC STREET PREACHERS)

SOUND OF GUNS

JOHN POWER

TEA STREET BAND

IAN PROWSE

THE SUMS

PLUS VERY SPECIAL GUESTS

GUEST SPEAKER & LABOUR MP

TOM WATSON

Tickets £15

Available at the Olympia box office
and HJC shop or online at Ticketline

www.ticketline.co.uk

All proceeds go to Fazakerley 9 Charity



A riguardo consiglio anche Mersey boys per approfondire l'argomento.

Tanto per descrivere di che giornale stiamo parlando, eccovi un estratto da Chelsea Headhunters ...

“Il The Sun mise in piedi il suo “Ritratto di un hooligan”. Presero uno psicologo che spiegò che l'hooligan tipo aveva una sessualità eccessiva, era socialmente frustrato e sempre in cerca di rissa . La sua intelligenza era sottosviluppata ; voleva sentirsi importante ma era cresciuto in una società che valutava più l'intelligenza che non la forza fisica. Oh, si... tutta colpa delle sdolcinate attenzioni dei genitori.”

Poco prima invece viene spiegato come molti vecchi lads invece fecero fortuna in questo mondo di squali...

GLASGOW

Viaggio atteso da tempo quello in terra scozzese. Fin troppo, visto che per essere sicuri al 100% che tutto sia sistemato ed i conti ben definiti a Gennaio abbiamo già prenotato voli di andata, Roma-Glasgow, e di ritorno Londra-Roma. Peccato che sia troppo presto. Così che nel mezzo di Febbraio, in previsione della modifica delle tratte estive, RyanAir ci annulla il volo diretto di andata per la Scozia, costringendoci a riparare su un Roma-Londra, con pernottamento a Gatwick, seguito da un Londra-Glasgow il giorno successivo. Colpiti nell'organizzazione (e nel portafoglio), non lo siamo nel cuore. Inutile stare a ribadire quanto ascendente possano avere su di noi città come Glasgow, Edimburgo, Newcastle.

Quando sbarchiamo dall'aereo a Glasgow, siamo in fervente attesa di tutto ciò che la Scozia e queste città possano rappresentare: da una parte Brave heart ed il suo compendio di wiskey, cornamuse, prati verdi, colline rocciose, omini di panza ecc., dall'altra Irvine Welsh, con tutto il disagio dei suoi personaggi (a proposito, a Gatwick, troppo fiducioso sul mio inglese compro una versione di Colla in lingua madre che, dopo le prime due pagine di totale incomprensione, capisco sia meglio destinare a "regalo"). Ovviamente la maggior parte di queste prospettive rimarranno deluse, come sempre accade quando in testa si ha un modello troppo ben definito e conclamato. Eppure c'è da dire che la stazione ferroviaria dell'aeroporto di Prestwick(quello che viene servito dalle Low Cost), è un improbabile ricostruzione di quella in mezzo al nulla in cui Mark Renton fa il suo sproloquio anti-scozzese nel film di Trainspotting. Lo interpretiamo come buon auspicio.

L'efficienza è di casa in Scozia ed il biglietto si fa direttamente a bordo del treno a metà prezzo mostrando semplicemente la prenotazione del volo. Ad arrivare in centro ci si impiegano all'incirca 40 minuti tra campi da golf, mare d'Irlanda dalle spiagge enormi, qualche castello, prati, prima di arrivare alla periferia della città, in cui subito si intravede lo stadio dei Rangers, l'Ibrox Stadium, in mezzo ai soliti quartieri di villette a schiera inglesi. Scesi alla stazione procediamo a piedi verso l'albergo, situato in Renfrew Street, all'incirca a 15 minuti a piedi dalla stazione e situato in posizione strategica perché a ridosso della via dei locali, Sauchiehall street . Da poco rimodernato, mantiene comunque lo stile, sostanzialmente scomodo, degli alberghi inglesi: bagno piccolo, letti a materasso alto, pulizia approssimativa.

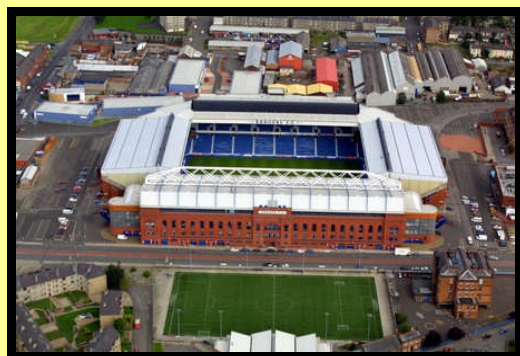


Il tempo di posare le valigie e siamo in strada, per un primo giro del centro cittadino. Al contrario di quello che ci aspettiamo, a differenza di tutte le altre città inglesi che abbiamo

visitato e che visiteremo nel resto del viaggio, la vita commerciale non pullula di persone fino all'inverosimile. E passeggiando ci rendiamo conto anche che Glasgow non è il nord del nord inghilterra: quel particolare stile dei north country boy di Manchester, Liverpool e Newcastle decantati dai Charlatans lassù non è arrivato. Il trionfo della tuta è praticamente totale. E anche di sera, verificheremo, che per la maggior parte degli scozzesi, il vestire resta sostanzialmente una necessità. Inoltre il numero di carrozzelle spinte da madri la cui età probabilmente non raggiunge ancora i 20 mette davvero un'angoscia rara.

Fatta di ampie vie commerciali, il centro cittadino è abbastanza piccolo, e con circa un pomeriggio ne abbiamo visto le attrazioni principali. Da segnalare è il bel complesso della zona universitaria, situato tra cathedral street e hanover street. Il calcio, comunque, si respira già da ora. Troviamo molti adesivi della Green Brigade, supporters dei Celtic, ovviamente (difficile da indovinare eh?!) contro i Rangers. Finito il giro pomeridiano, andiamo in Albergo. Doccia, riposo e ci avviamo pronti per affrontare la serata. Rimaniamo delusi. Il martedì non è giorno di divertimento a Glasgow. Ci facciamo su e giù tutta la via dei locali, sauchiehall street, ma non troviamo che un piccolo locale da universitari (il driftwood). Proviamo a riuscire, a farci un altro giro in centro, ma la situazione non cambia: la città sembra desertificata. Così ci rassegniamo e torniamo nel pub. Non è poi male. Il pub è sempre il pub, e bastano due birre e un po' di inglese sbiasciato male per fare conoscenza.

La mattina dopo ci svegliamo di buon'ora, intenzione visitare l'Ibrox Stadium. La struttura si trova più lontano dal centro e per arrivarci bisogna prendere la linea metropolitana circolare di Glasgow. In meno di 20 minuti si arriva. La fermata della metro è a 500 metri, il quartiere, nonostante sia mattina, fa capire bene che difficilmente sarà ritrovo di nobildonne per il thé delle 5. È il 3 agosto e la sera stessa i Rangers giocheranno contro il Malmö lo spareggio champions. I tour allo stadio il mercoledì mattina non ci sono ma, quando oramai siamo rassegnati a non entrare, facciamo un ultimo tentativo bussando direttamente all'entrata ufficiale della società. Un anziano dirigente ci apre e spontaneamente si offre di farci da guida nell'impianto. Entriamo e scopriamo che le origini del club erano semite, ma anche profondamente nazionaliste. Negli spogliatoi infatti, sopra il posto del capitano campeggia l'immagine della regina e lo stesso sopra la porta il cui stipite è consumato per le manate che, da 138 anni a questa parte i giocatori protestanti danno in segno di rispetto alla corona, dopo essersi fatti il segno della croce.



Prima di lasciare il quartiere riprendendo la metro in direzione centro ci concediamo una birra al pub dei supporters, che si trova non distante dallo stadio. La partita la seguiamo in un gremito pub in zona stazione di chiara fede Rangers, gremito fino all'inverosimile di ogni tipologia di persona.

La mattina seguente è dedicata all'altra sponda calcistica della città: Dalla stazione prendiamo un autobus che ci porta fino a Gallowgate street che con una ventina di minuti ci

porta alla struttura del Celtic Park, il quale si trova nella periferia ovest della città. La struttura è imponente, molto ammodernata. Il maggior seguito internazionale di cui la squadra gode rende le visite turistiche molto più strutturate, il tutto si risolve dunque in una maggiore freddezza e minore “cordialità”. IL pomeriggio continuiamo a girovagare per la città (e per i suoi negozi, da TKMAXX riesco a scovare un paio di pantaloni Harry Cottons Slim fit ad 8 pound!). Dopo le due precedenti serate abbastanza deludenti (sempre che voi non siate amanti del genere chubby, per cui Glasgow vi risulterà un anticipo del paradiso), giovedì siamo oramai rassegnati allo stesso andamento. Ma girando l'angolo della via del nostro albergo, ci ritroviamo in mezzo ad una fila da 5.000 persone per entrare all'o2, sala concerti e discoteca che avevamo disdegnato in quanto avevamo letto in programma una serata metal. Tacchi alti, abiti da sera e acconciature però non erano proprio per la quale. Con una faccia a punto interrogativo sul seguito e sullo stile dei metallari a nord del vallo di Adriano, più che le delucidazioni che chiediamo qua e là, ad affrontare quella fila ci convincono le scollature e gli stacchi di coscia che compongono la fila, inspiegabile e inaspettata sorpresa visto il peso regolare over 80 chili di praticamente tutte le donne viste fino a quel momento. Forse una liposuzione di massa era stata fatta in previsione di quella serata che si scoprirà essere una festa universitaria. 5 pound l'entrata, 2 gli shot. La conclusione la si può immaginare...

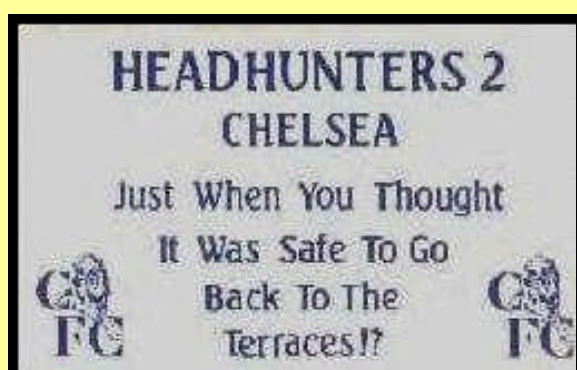
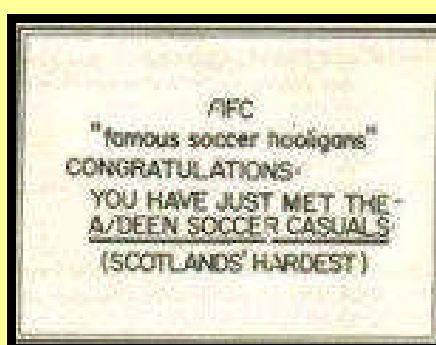
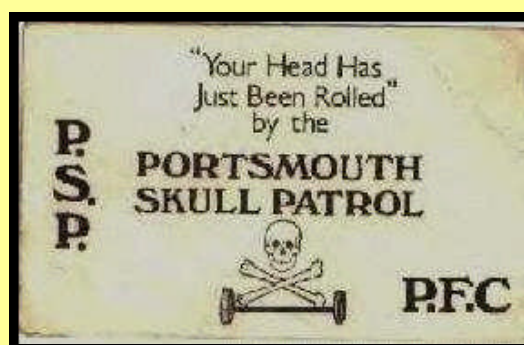
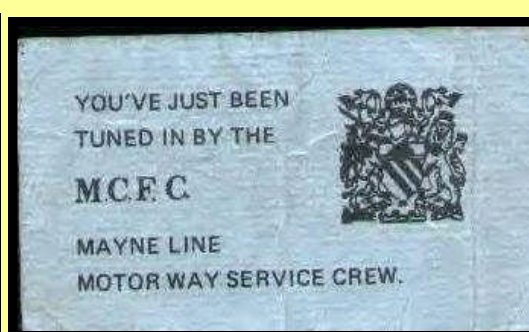
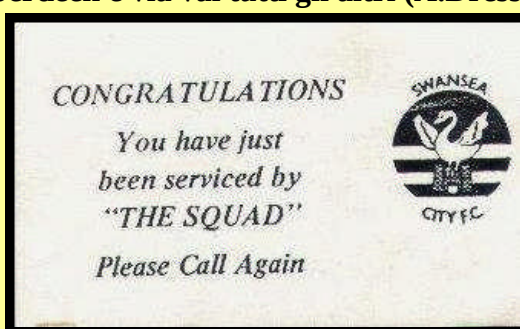
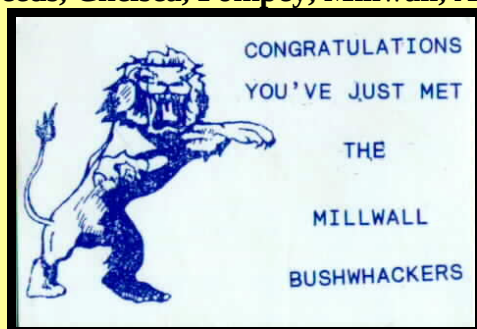
In pieno hangover post-serata, capito quale può essere il vero potenziale di Glasgow nei weekend (come d'altronde le dimensioni dei locali dimostravano), la mattina di venerdì andiamo ad occupare i nostri posti riservati sul treno per Edimburgo...

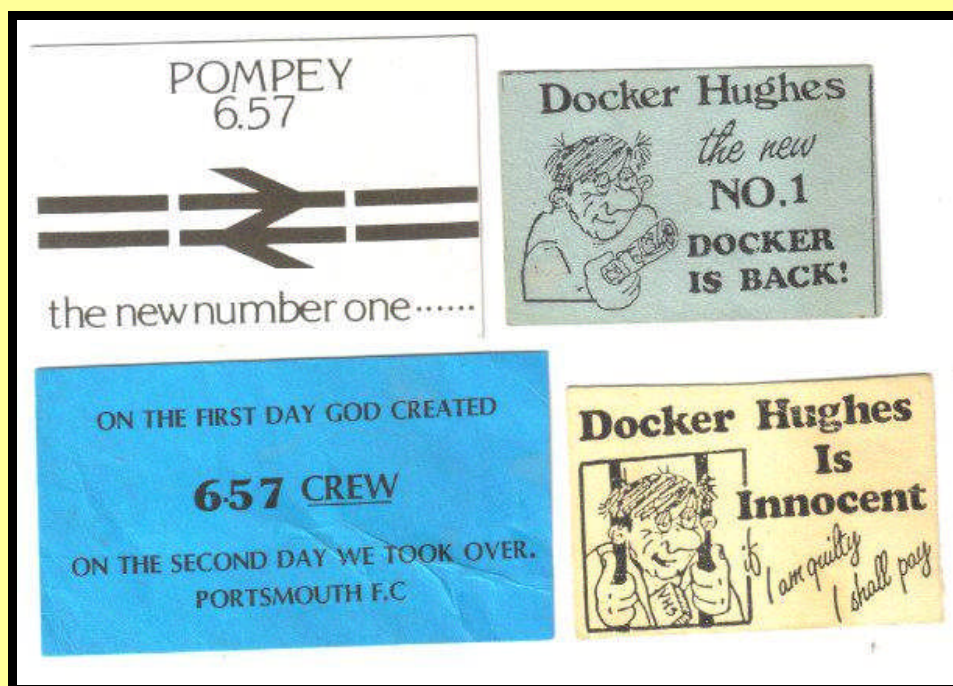
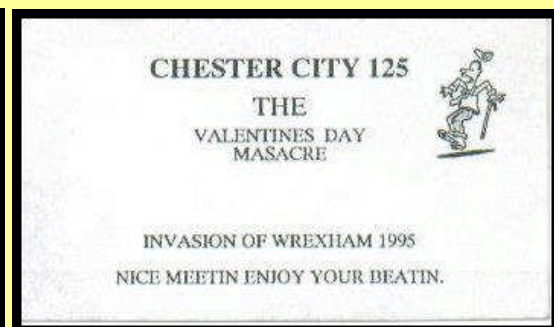
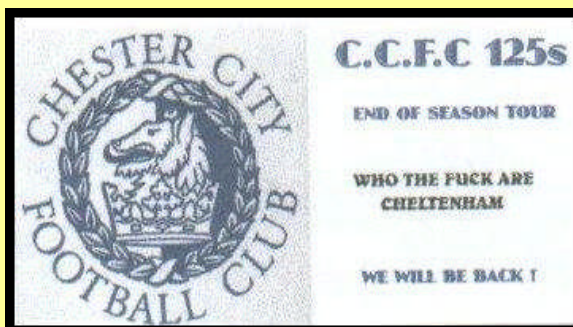
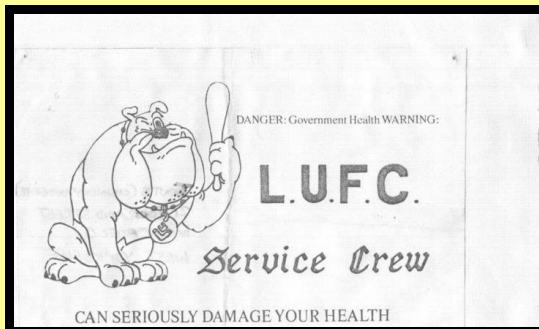
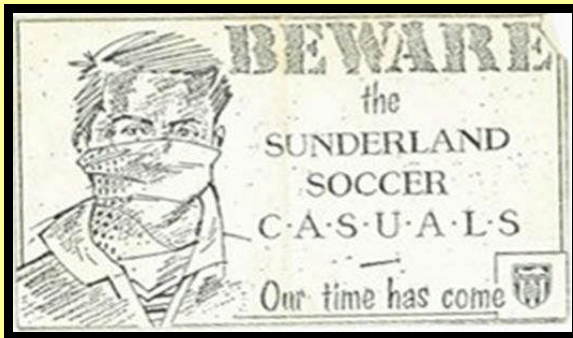
Giulio (AS Roma 1927)

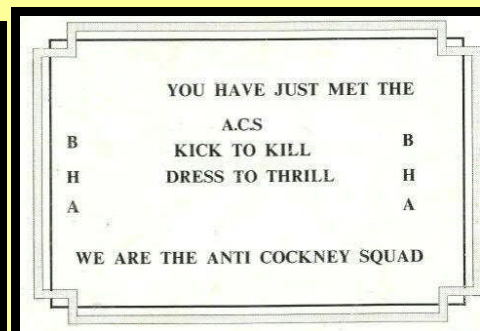
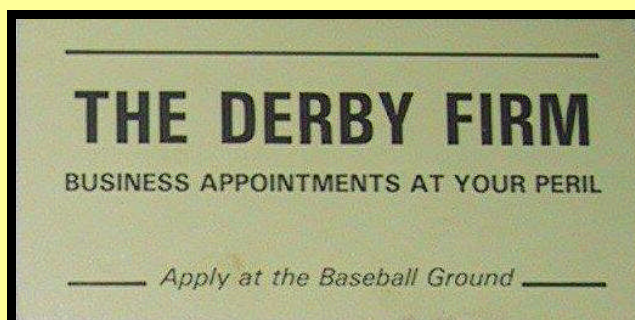
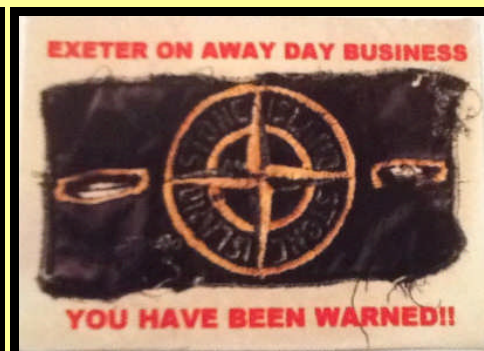
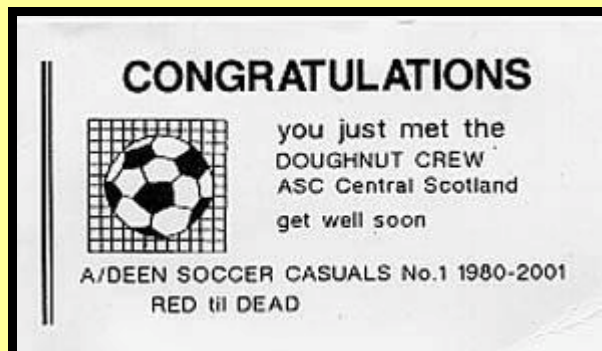
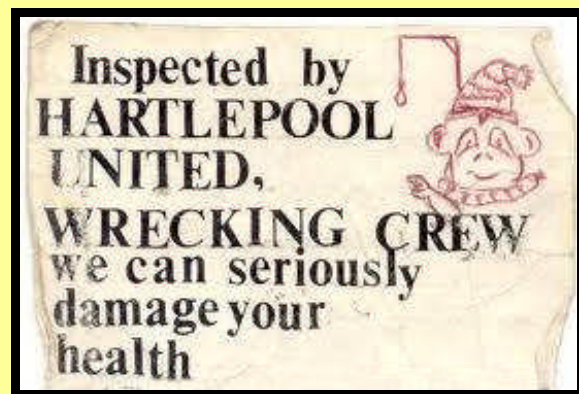
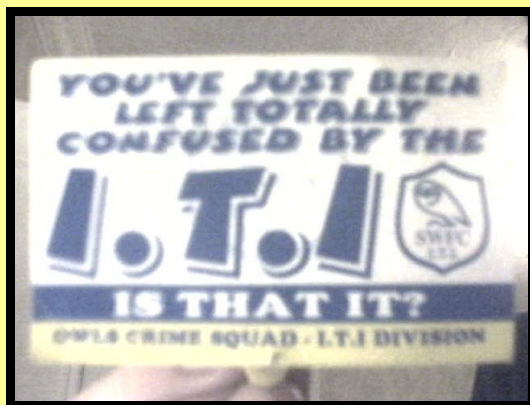


CALLING CARDS

Le calling cards erano dei biglietti da visita fatte dalle varie firms inglesi e venivano lasciate sui luoghi del “misfatto”, per strada o direttamente addosso al malcapitato di turno, una sorta di firma di chi aveva agito. Sono state molto in voga negli anni '80, quelle più recenti vengono fatte soprattutto per goliardia. Pare che i primi a stamparli furono i West Ham seguiti poi da Leeds, Chelsea, Pompey, Millwall, Aberdeen e via vai tutti gli altri (A.Dresser)







PRESTON Para Soccer



Pika Pika Pikachu
We RAN The WIGAN
NOW WE'LL RUN YOU
You can run

BUT YOU CANNOT HIDE™
From the CHAMPIONS



ENGLAND
E.C.F.C
SLY CREW



FRANCE 98
WORLD CUP

GOVERNMENT HEALTH WARNING:
INVEST IN RUNNERS BECAUSE



MOTHERWELL CAN
SERIOUSLY DAMAGE YOUR HEALTH!

CONGRATULATIONS!

You have just met the
EXETER CITY SLY CREW

KKK

AWL

DUNDEE UTILITY !!!

A.U.F.



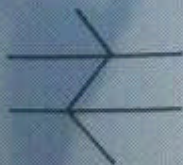
A.U.F.

YOU HAVE JUST MET SCOTLANDS PRIDE!!!!

LINCOLN CITY F.C



PORTSMOUTH F.C.



6.57 CREW

Business
as Usual

THE NEW NUMBER ONE

Congratulations

YOU HAVE JUST MET
THE

SUBWAY ARMY

YOU HAVE JUST MET
DUNDEE'S SOCCER CREW
STYLE OF SEASON 84-85
SPECKY SIDS
BARMY ARMY

You've just been met
by the M58 Firm



Manchester United Football Club PLC

YOU !
HAVE JUST HAD A
VISIT FROM
(WIGAN ATHLETIC)
SIGNED THE BOYS

WREXHAM F.C.
FRONT LINE

You've Heard The Name
Now You Know We're
GAME !



D.L.F.
DERBY LUNATIC FRINGE
'The Deterrent'
On Hire from Her Majesty's Service
via the Baseball Ground Asylum...

JUST WHEN YOU THOUGHT IT WAS SAFE . . .

THE
D. L. F.
BACK WITH A VENGEANCE

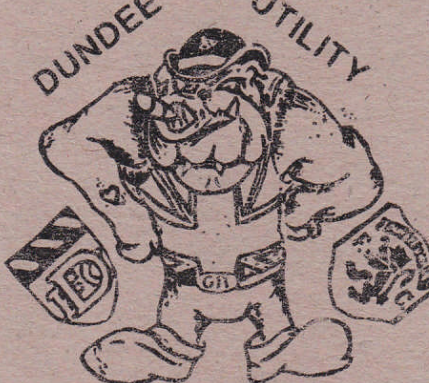
YOUR GREATEST FEAR HAS JUST BEEN CONFIRMED

With Compliments
LEEDS UNITED...V.Y.T



DANGER: Government Health WARNING:
LEEDS FANS CAN
SERIOUSLY DAMAGE YOUR HEALTH

DUNDEE **UTILITY**



1989

80' VOGLIA

**A.Dresser & Tinto Brass (Director of erotic movies),
nome d'arte di Giovanni Brass (Milano, 26 marzo 1933), è un regista, sceneggiatore,
montatore, attore e scrittore italiano.**



Filmografia:

**Chi lavora è perduto (1963) Ça ira - Il fiume della rivolta (1964) - documentario politico
La mia signora (1964) - episodi "L'uccellino" e "L'automobile" Il disco volante (1964) Yankee
(1966) Col cuore in gola (1967) Nerosubianco (1969) L'urlo (1970) Dropout (1970) La vacanza
(1971) Salon Kitty (1976) Io, Caligola (1979) Action (1980) La chiave (1983) Miranda (1985)
Capriccio (1987) Snack Bar Budapest (1988) Paprika (1991) Così fan tutte (1992) L'uomo che
guarda (1994) Fermo posta Tinto Brass (1995) Monella (1998) Tra(sgre)dire (2000) Senso '45
(2002) Fallo! (2003) Monamour (2005)
Hotel Courbet (2009)**

“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Stendardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distortion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asomaultras sui casuales 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuales, Stendardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuales book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuales DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remembrance day

Numero 16

Smordati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northern Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eighties Casuales,

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatoo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northern boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dalle gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespegiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dalle gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13, Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6, Fila 5, Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggiero 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropkick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher , Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Libri recensiti:

London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, , Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon 11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9, Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

L'odio 22, I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspottin 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13, The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle gradinate:

Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbrough 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc united of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.